

Presenza in campo del dirigente **accompagnatore:** dall'**obbligo** alla **facoltà**

di **FABRIZIO PETTOELLO**

L'obbligatorietà della presenza in campo del dirigente accompagnatore e il divieto di prendere parte al gioco come atleta sono argomenti da sempre molto discussi nella LCFC. Anche in seno al Consiglio direttivo ci sono sempre contrapposte due "scuole di pensiero".

È contro l'obbligo del dirigente non giocatore chi ritiene che lo sport amatoriale debba offrire un'opportunità di partecipazione anche a quelle associazioni che non hanno una struttura organizzativa avere nel proprio organico soci che svolgano esclusivamente la funzione di dirigente. consentirebbe quindi a realtà meno organizzate di avvicinarsi alla LCFC e del resto la funzione del dirigente sarebbe coperta dal capitano.

Sostiene invece l'obbligatorietà del dirigente non giocatore chi ritiene che lo stesso assicuri all'associazione una maggiore solidità, incidendo positivamente sull'unitarietà e sull'organizzazione della stessa. Una tale d favorirebbe quindi l'aggregazione che è una delle finalità proprie dell'amatorialità. Entrambe le posizioni presentano aspetti positivi. L'indirizzo della LCFC è però più incline e la seconda.

Se inizialmente la scelta è stata quella di prevedere l'obbligatorietà del dirigente accompagnatore non

giocatore, con la previsione di conseguenti sanzioni, anche gravi, per chi non rispettava l'obbligo, in seguito l'indirizzo si è invertito. L'obbligo è stato trasformato in facoltà, nel senso che le squadre possono scegliere se avere in campo un dirigente non giocatore. conseguenze sono ovviamente cambiate, nel senso che non è prevista più una sanzione per chi non schiera una tale figura. È invece premiata la squadra che utilizza per tutta la durata della gara un tesserato che svolge solo le funzioni di dirigente.



Tale scelta appare la più equilibrata rispetto alla precedente, nel senso che se da una parte viene promossa una figura importante come il dirigente non giocatore, dall'altra non è penalizzata l'associazione che non è in grado di garantirne la presenza.

Tale scelta appare la più equilibrata rispetto alla precedente, nel senso che se da una parte promuove una figura importante come il dirigente non giocatore, dall'altra parte non penalizza le associazioni che non sono in grado di garantirne la presenza.

Campioni di passione

Passione, un termine utilizzato in molti ambiti ma che, nello sport, rappresenta bene come si può affrontare

una avventura, vissuta magari solo per inclinazione o diletto, senza avere e pretendere alcun interesse economico. Ma significa anche avere grande dedizione e trasporto emotivo per qualcosa che, anche se comporta qualche sacrificio, rimane sempre un piacere da gustare. E queste sensazioni, questi sentimenti vivono in tutti coloro che amano impegnarsi nello sport, a qualsiasi livello. Anche in quello amatoriale. E in questo mondo, poco nominato ma realmente pulsante, albergano moltissime persone che pur non avendo stimoli economici, riflettori della ribalta, giornalisti pronti ad intervistarli dopo ogni partita, telecamere negli spogliatoi e trasmissioni fiume dedicate, si gettano a capofitto e giocano al pallone. Solo per passione. Non pensate però che non esista anche tra gli amatori competizione. C'è! Ma è una forma più sana perché tutti inizialmente partono per arrivare alla vittoria, ma poi sono bravi ad assorbire e digerire subito la sconfitta. Qui le squadre non sono "costruite" con obiettivi specifici ma nascono da gruppi di amici dove pochi sono i fenomeni dai piedi buoni ma tantissimi i giocatori che, in base alle proprie motivazioni personali e capacità atletiche, scendono in campo, organizzano, gestiscono chioschi e campi etc. La loro forza è l'amicizia, il divertimento, l'aggregazione. Ognuna di queste persone è, a modo loro un campione. Campione non inteso come qualcuno che eccelle sugli altri perché ha ottenuto migliori performance sportive ma visto come un fenomeno collettivo che rappresenta il mondo a cui appartiene. Da qui nasce la trasmissione Campioni di passione, alla seconda edizione, in onda ogni domenica a Telefriuli alle 13.30. Il format, pensato e scritto da Paolo Comini, condotto con competenza e sagacia giornalistica da Alexis Sabot, ha lo scopo di valorizzare la passione di molti personaggi dello sport amatoriale, dimostrare che lo sport di base è ancora vivo attraverso un contenitore sportivo in cui si tratteranno molti temi



(gestione fiscale, regolamenti, tutela sanitaria etc) e si proporranno servizi di gare e manifestazioni, illustrando nel contempo l'attività delle varie realtà regionali.

Numeri dello scorso anno (2015/2016):

19 puntate
19 squadre intervenute rappresentate da 40 tra giocatori e dirigenti
40 i servizi mandati in onda
18 ospiti tra dirigenti LCFC, medici sportivi, fiscalisti, psicologi dello sport

Impianto sportivo calcio a 5



la bombonera




- Campionato invernale
- Tornei estivi e aziendali

Parco giochi per bambini




- Feste di compleanno per bambini
- bar con wi-fi gratuito

via Traiano c/o Parco Giochi - PEEP - Feletto Umberto (UD)
info@labombonera.it - Tel. 0432/688092 - Cell. 3921213042

www.labombonera.it